

# Collezioni per tutti, per tutte le età e per tutte le culture

Angela Pelosi

Ilaria de Angelis

Nicola Margnelli

Carla Cecchi Maranzana

Società Cooperativa Sociale Myosotis m.m. c/o Museo Civico di Zoologia di Roma, via Ulisse Aldrovandi, 18. I-00197 Roma.  
 E-mail: info@myosotisambiente.it

## RIASSUNTO

Le collezioni museali hanno la potenzialità di attrarre tutti, se valorizzate e presentate con strategie rispondenti alle aspettative e alle particolari esigenze socio-culturali dei diversi visitatori. Per rispondere alle esigenze dei pubblici Myosotis in collaborazione con il Museo Civico di Zoologia di Roma, propone percorsi culturali differenziati che favoriscono la partecipazione diretta, l'interazione e le relazioni sociali tra i visitatori, cercando di soddisfare le loro aspettative. Negli ultimi anni Myosotis si è concentrata sul pubblico dell'infanzia (scolastico e non-scolastico) promuovendo, attraverso la reinterpretazione e centralità delle collezioni museali, l'Educazione al Patrimonio e la formazione socio-culturale dell'individuo, fin dalla prima fase di scolarizzazione. Questo contributo intende proporre alcune riflessioni sui ruoli educativi e sociali del museo scientifico moderno, mettendo in evidenza l'esigenza di un confronto istituzionale sul valore delle collezioni come risorsa non solo di educazione scientifica, ma anche di dialogo, relazione sociale, benessere e qualità della vita.

Parole chiave:

collezioni, visitatori, percorsi culturali, famiglie, infanzia.

## ABSTRACT

*Collections for everyone, every ages and cultures.*

*The museum collections have the potentiality to attract everyone, if enhanced and presented through strategies which answer the expectations and specific socio-cultural needs of the different kind of visitors. Myosotis in collaboration with the Zoological Museum of Rome meets the public needs by proposing different cultural paths to encourage participation, interaction and socialising among the visitors. Myosotis in recent years has focused his work on childhood public (schools and visitors) promoting, through the reinterpretation and centrality of museum's collections, Cultural Heritage and socio-cultural education, from the first phase of schooling. This paper propose some reflections above the educational and social roles of the modern science museum, highlighting the need of an institutional debate on the value of the collections as a resource not only in scientific education but also in dialogue, social relationships, well-being and quality of life.*

Key words:

*collection, visitors, cultural path, families, childhood.*

## INTRODUZIONE

I musei hanno la potenzialità di raggiungere tutti i tipi di pubblici perché, come afferma Wagensberg (2005), emozioni, oggetti ed eventi reali possono interessare persone di tutte le età a prescindere dalla classe sociale o dal livello culturale. Sono infatti "tutte le persone" i destinatari dell'azione educativa dei musei (ICOM, 2009). Pertanto, gli obiettivi e le pratiche museali oggi, non possono essere immaginate e programmate senza tener conto dei principali fruitori, i visitatori, delle loro esplicite o implicite esigenze e interessi,

della loro partecipazione attiva ai processi culturali. Conoscere i visitatori, le loro diversità, le loro aspettative sul museo, è indispensabile per poterli coinvolgere attraverso programmi e politiche che promuovano conoscenze, attitudini e comportamenti che si manifestano nel corso della vita di ogni individuo e potenziano la partecipazione culturale. È proprio da questo contesto, dall'interesse e dal gradimento riscontrato dall'offerta culturale del Museo Civico di Zoologia di Roma che nasce la presente ricerca di Myosotis, che da anni collabora con il settore educativo del Museo, con lo scopo di analizzare la funzione

e l'impatto delle collezioni museali e la loro centralità nelle proposte culturali in riferimento alle necessità e alle aspettative dei differenti pubblici, in particolare quello dell'infanzia (scolastico e non-scolastico).

## PUBBLICI-MUSEO-COLLEZIONI

La conoscenza dei pubblici, reali e potenziali, è uno degli strumenti fondamentali a disposizione oggi delle istituzioni museali per costruire, condividere e promuovere politiche culturali capaci di ampliare e migliorare l'accessibilità culturale dei musei (Fondazione Fitzcarraldo, 2004). Negli ultimi anni l'attenzione è dunque rivolta ai pubblici che frequentano i musei e che investono parte del loro tempo libero in contesti e attività culturali (Morris, 2007). Numerosi visitor studies (Falchetti, 2010; Fondazione Fitzcarraldo, 2004) riportano come l'esperienza in museo sia scelta sulla base di differenti motivazioni e caratteristiche dei visitatori (interesse al tema; esperienza culturale, per accompagnare figli e amici; per socializzare e trascorrere il tempo libero). Si vanno dunque caratterizzando sempre di più differenti tipologie di pubblico, che vivono il museo anche come spazio per ampliare gli interessi, come luogo di incontro, di relazione, di socialità in cui diventa possibile ricostruire un dialogo tra Patrimonio e comunità. In quest'ottica le collezioni possono essere esplorate e reinterpretate attraverso politiche gestionali mirate a promuoverne ulteriori significati in relazione alle comunità di riferimento, in un processo di continua rigenerazione (Bodo, 2012). È necessario pertanto progettare un'offerta museale che faciliti i processi culturali che le collezioni possono

attivare nei diversi pubblici e valorizzi l'importante ruolo delle collezioni museali nell'attrarre i non-pubblici.

## QUALI PROPOSTE CULTURALI?

Sulla base di queste considerazioni Myosotis, progetta e propone percorsi culturali differenziati, centrati su specifiche collezioni, che riflettono gli interessi e le aspettative dei diversi pubblici del Museo, in un rapporto di reciprocità tra "Patrimonio e Pubblici". Le esperienze culturali proposte utilizzano una pluralità di linguaggi (narrativo, artistico, ludico etc.) e forme espressive attive e partecipative, basate proprio sul dialogo, l'apertura e lo scambio di saperi, prospettive ed esperienze. L'obiettivo delle attività di seguito descritte, è quello di rendere la cultura scientifica e l'accessibilità alle collezioni e al patrimonio fruibili da tutti i cittadini, per contribuire ad un miglioramento della qualità della vita, all'integrazione e partecipazione dei pubblici attraverso la cultura.

- Detective al Museo, ragazzi 10-13 anni. È un percorso culturale ideato per rendere il Museo più attraente per questo profilo di pubblico, in quanto permette di unire un momento socializzante ad un momento culturale di conoscenza del Museo. In queste esperienze i ragazzi esplorano le collezioni e le sale del Museo, attraverso strumentazioni e misurazioni scientifiche, sperimentando ed esercitando il pensiero scientifico, promuovendo in tal modo il senso di appartenenza al patrimonio culturale.
- Scienza Divertente, bambini 6-8 anni e 9-11 anni. È una proposta che affronta tematiche scientifiche con



Fig. 1. Attività "Scienza in Famiglia" nella Sala degli Scheletri.

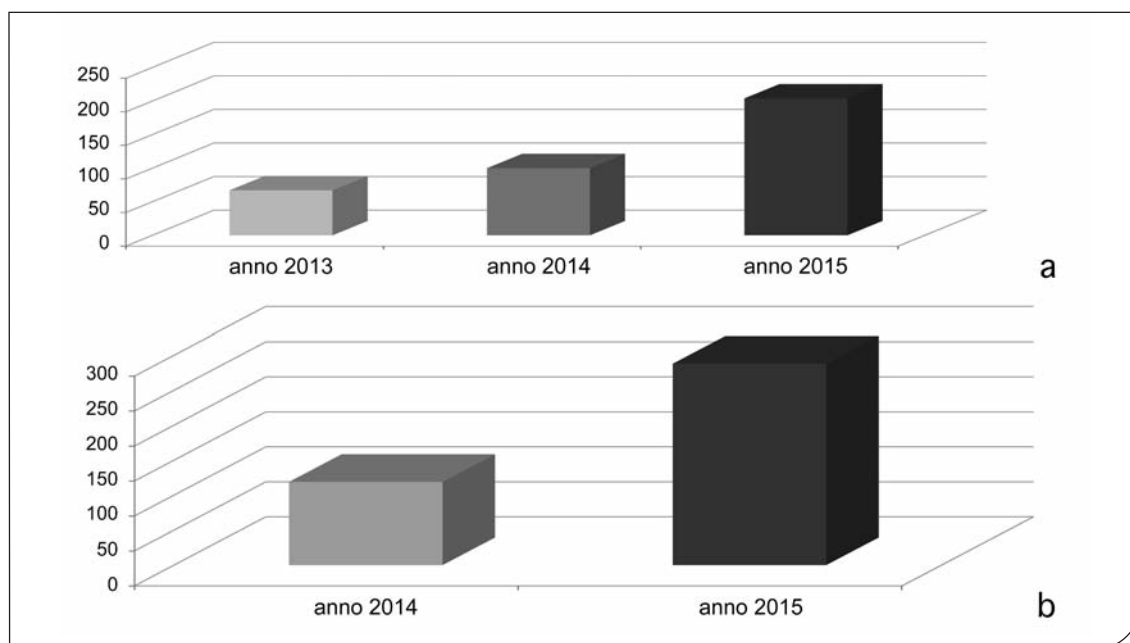


Fig. 2. a) Trend delle attività educative svolte dal pubblico scolastico della scuola dell'infanzia dal 2013 al 2015;  
b) Trend delle attività educative svolte dal pubblico guidato non-scolastico nel 2014 e 2015.

un approccio ludico, presentando il Museo e le collezioni attraverso linguaggi e modalità orientate ai bambini di questa fascia d'età (giochi educativi, attività creative, simulazioni, ecc.), per coinvolgerli nell'analisi e interpretazione degli oggetti museali e della scienza. Ogni attività rappresenta uno strumento in grado di sollecitare l'immaginazione e la curiosità, favorendo e consolidando il legame dei bambini con il mondo scientifico e il Museo stesso.

- **Scienza in Famiglia, bambini 3-5 anni con genitori.** Per i pubblici dei più piccoli Myosotis sta sperimentando un nuovo modo di vivere il Museo caratterizzato dall'utilizzo di differenti strumenti, approcci e forme comunicative capaci di coinvolgere un target di pubblico così particolare. Il programma di attività denominato "Scienza in famiglia" è stato attivato nell'anno 2014 con un appuntamento bimensile della domenica mattina e prosegue a tutt'oggi con un appuntamento mensile nella prima domenica del mese. Questa proposta più che un nuovo percorso, vuole diventare un nuovo spazio del Museo dedicato alle famiglie, ed in particolare ai bambini dai 3 ai 5 anni ed ai loro genitori.

## IL PERCORSO DI IDEAZIONE DELLA "SCIENZA IN FAMIGLIA"

Diverse indagini condotte nei musei (Gibbs et al., 2007), in particolare quelli scientifici, hanno messo in luce che una buona percentuale (25-50%) dei loro pubblici è rappresentato da famiglie, ossia gruppi di individui di diverse generazioni con almeno un bam-

mino. Si tratta quindi di un segmento di pubblico molto importante per queste Istituzioni. Per incoraggiare la fruizione del museo da parte di tali pubblici, Myosotis propone dal 2014 delle iniziative culturali specifiche capaci di attrarre e coinvolgere questa tipologia di visitatori. Questa proposta culturale nasce dall'analisi dei dati relativi ad una precedente ricerca di Myosotis per monitorare l'affluenza del pubblico scolastico al Museo di Zoologia, che ha evidenziato una limitata presenza della scuola dell'infanzia (de Angelis et al., 2013). Myosotis è partita proprio dall'elaborazione di tali dati, per ripensare e proporre nuovi percorsi educativi, attraverso una reinterpretazione delle collezioni museali, per colmare il "gap" di pubblico infantile e costruire una relazione stabile fra Museo e questi fruitori. In quest'ottica a partire dal 2013 sono state avviate azioni indirizzate ad una maggiore conoscenza delle dinamiche e necessità della scuola dell'infanzia e dei bambini dai 3 ai 5 anni, rispetto alla loro frequentazione, considerazione e relazione con la struttura museale e con la scienza. L'offerta educativa indirizzata alla scuola dell'infanzia è stata ampliata e sviluppata, tenendo conto dei bisogni e del naturale processo di sviluppo cognitivo e sociale dei bambini di questa fascia d'età, delle indicazioni Nazionali per il curriculum della Scuola dell'Infanzia (Annali Della Pubblica Istruzione, 2012), delle esigenze di insegnanti ed Istituti Scolastici, la cui costante collaborazione ha consentito di perfezionare e ottimizzare l'offerta stessa. Sono stati dunque ideati e sviluppati percorsi educativi specifici con l'obiettivo di potenziare nel bambino la curiosità, la ricerca, l'in-

interpretazione del mondo, facilitando le capacità di esplorazione e scoperta della realtà, avvicinandolo al tempo stesso al pensiero e tematiche scientifiche, alla fruizione del museo e delle collezioni museali.

## DALLA PROPOSTA PER IL PUBBLICO SCOLASTICO ALLA PROPOSTA PER LE FAMIGLIE

Sulla base del riscontro e feedback positivo ottenuto dalla scuola dell'infanzia (bambini, docenti e genitori), e in base alla maggior conoscenza delle esigenze di questi "piccoli" visitatori, Myosotis ha ideato il nuovo programma di appuntamenti dal titolo "Scienza in Famiglia" (fig. 1). L'attività proposta prevede un allestimento speciale nella Sala degli Scheletri del Museo di Zoologia, la grande sala principale (di inizio o fine del percorso museale) utile ad accogliere le famiglie con bambini per coinvolgerle in un laboratorio-officina su specifiche collezioni e tematiche scientifiche. Gli esemplari "carismatici" scelti, le esperienze labora-

toriali in gruppo, la realizzazione di attività creative, l'utilizzo di una pluralità di forme comunicative hanno facilitato l'interazione e la partecipazione, rinforzando al tempo stesso l'attenzione e l'interesse per le collezioni museali.

La scelta di svolgere tale attività nella Sala degli Scheletri, non limitando la fruizione delle collezioni e dello spazio agli altri visitatori, è stata supportata dalla volontà di presentare:

- alle famiglie partecipanti, un Museo accogliente, aperto a differenti linguaggi e modelli comunicativi ed educativi, che sia familiare, disponibile al dialogo, comprensibile e sempre diverso (per temi, collezioni, interpretazioni delle esposizioni);
- ai bambini, un Museo a loro misura, partecipativo, creativo, comodo, affettivo e libero, ma con modalità di fruizione comprensibili e raggiungibili;
- ai visitatori non partecipanti, un Museo attivo, dinamico, frequentato, divertente, ma anche "istituzionale". Si tratta dunque di occasioni per condividere momenti di scoperta e di creatività che aiutano i bambini a esprimere le loro abilità sensoriali, le loro capacità rappresentative e favoriscono autonomia e fiducia in se stessi. Il tipo di apprendimento proposto è sociale e collaborativo, fondato sull'interazione fra le famiglie partecipanti e all'interno del singolo gruppo familiare, contribuendo a consolidare e rafforzare la relazione genitori-figli.

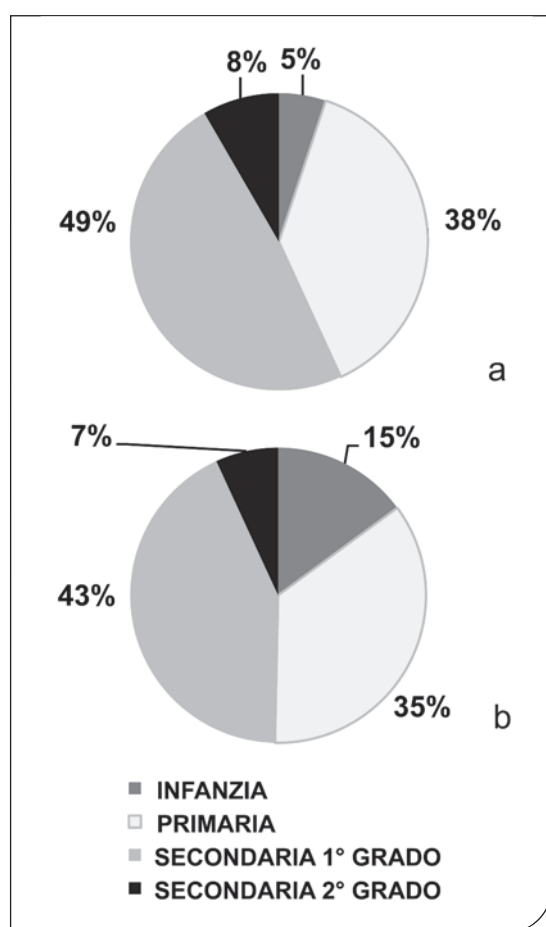


Fig. 3. Confronto percentuale di attività educative svolte dai diversi livelli scolastici tra il 2008-2012 e tra il 2013-2015.

## RICERCA MATERIALI E METODI

I dati che seguono sono stati registrati giornalmente dal 2013 ad oggi in un database appositamente realizzato da Myosotis per monitorare ogni singola attività svolta al Museo, specificandone tipologia, tematica, livello scolastico e/o fascia di età e numero di partecipanti. Questi dati permettono di intraprendere una prima analisi anche in parte qualitativa per identificare e cercare di definire quali siano i bisogni e le motivazioni del pubblico scolastico e non-scolastico del Museo di Zoologia in particolare della fascia di età 3-5 anni. Questi dati rilevano che negli ultimi tre anni si è verificato un costante incremento delle attività educative svolte dal pubblico della scuola dell'infanzia e dai visitatori del week-end di questa fascia d'età (fig. 2). Abbiamo esaminato inizialmente il numero delle attività didattiche svolte dal 2013 al 2015 da questa realtà scolastica (fig. 2a). Il test del chi-quadro ha confermato una significatività molto alta nella differenza del numero totale di attività guidate nei diversi anni ( $\chi^2$  infanzia: 7,99E-28). I dati relativi a tale pubblico sono inoltre stati messi a confronto con i dati registrati precedentemente al 2013 (de Angelis et al., 2013) (fig. 3). Dall'analisi specifica sulla tipologia di attività scelte dalla scuola dell'infanzia (fig. 4a) risulta inoltre che il numero di progetti di più incontri (attività realizzate in museo, in classe, in natura) a cui ha aderito questo livello scolastico è in netto aumento negli anni

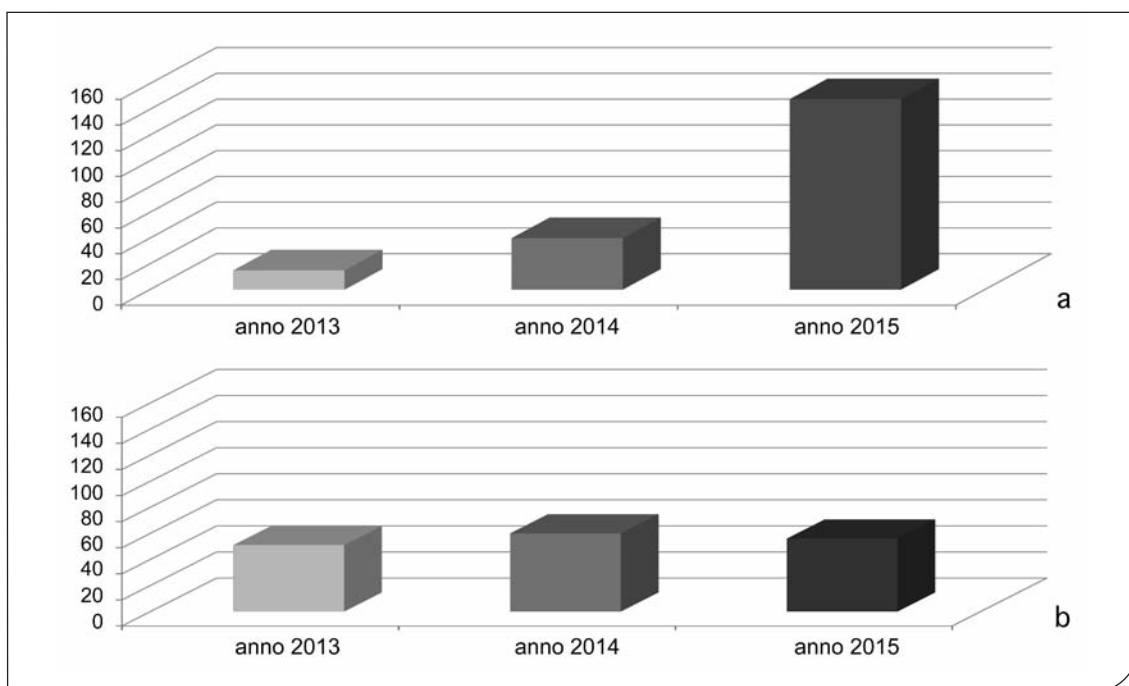


Fig. 4. Confronto tipologia di attività educative svolte dalla scuola dell'infanzia dal 2013 al 2015.

considerati, come evidenza anche il test del chi quadro ( $\chi^2$  infanzia: 4,75E-42), mentre per le attività laboratoriali puntiformi, i "Minilab" si riscontra solo un modesto incremento (fig. 4b).

L'analisi dei dati sul pubblico non-scolastico che ha preso parte alle iniziative culturali della "Scienza in Famiglia", è relativa agli ultimi due anni, 2014 e 2015, proprio perché si tratta di una nuova proposta ancora in fase di sperimentazione. I dati rivelano comunque un trend positivo e dunque un aumento del numero di partecipanti a questa iniziativa culturale (fig. 2)

## RISULTATI E CONCLUSIONI

L'analisi dei dati ha evidenziato che il pubblico della scuola dell'infanzia è in costante aumento, così come il pubblico extrascolastico della fascia 3-5 anni, per i quali dal 2014 è stata ideata una proposta specifica. I dati relativi alla scuola dell'infanzia, hanno messo in luce che le attività relative a progetti educativi di durata annuale sono in netto aumento, mentre quelle relative ai Minilab, singoli incontri, risultano solo in leggero incremento. Sono dunque i progetti a lungo termine che hanno permesso una collaborazione continua e dinamica tra Museo e realtà scolastica, favorendo un percorso educativo integrato e valorizzando la specificità di ciascuna Istituzione. In tal modo è stato possibile promuovere l'apprendimento attraverso una multiformità di approcci e lo sviluppo di sinergie fra realtà scolastica e museale e agevolare la condivisione e il senso di appartenenza al patrimonio culturale. I progetti che si svolgono nel corso dell'intero

anno scolastico permettono infatti di: riprendere le dinamiche di lavoro della scuola dell'infanzia, offrendo agli educatori i giusti tempi per osservare e conoscere ogni bambino anche in relazione al percorso proposto; garantire la continuità del percorso educativo, creando un contesto accogliente e familiare; utilizzare i reperti museali per favorire lo stupore e l'interesse dei bambini, al fine di stimolare il coinvolgimento e promuovere un legame affettivo-emozionale con le collezioni museali. L'esperienza maturata con la scuola dell'infanzia, ha posto le basi per la costruzione delle proposte per le Famiglie, che come si evince dai dati raccolti dal 2014 ad oggi, hanno ottenuto un buon riscontro di pubblico. Per proporre iniziative realmente significative per il pubblico familiare e motivare e consolidare il loro rapporto con il Museo è risultato fondamentale:

- proporre un'esperienza piacevole e divertente da vivere insieme, coinvolgendo e mettendo a proprio agio gli adulti che, nel gruppo, facilitano l'apprendimento e l'interesse dei bambini;
- prevedere un'agevolazione sul biglietto di ingresso. Proprio a questo riguardo gli appuntamenti sono stati programmati nella prima domenica del mese, in cui è prevista la gratuità per i visitatori del territorio;
- predisporre spazi specifici per incoraggiare l'interazione sociale, muoversi liberamente e rendere il Museo uno spazio accogliente e confortevole. Le famiglie e i bambini hanno dimostrato piacere nel non essere relegati in spazi esclusivi e distanti dal percorso, godendo realmente dell'impatto emozionale di



“lavorare” in una sala museale attrattiva come quella degli Scheletri;

- predisporre un allestimento esclusivo, un'esposizione temporanea per l'evento, che preveda l'utilizzo di esemplari carismatici, oggetti e reperti naturalistici dedicati. I partecipanti hanno dimostrato un forte coinvolgimento nelle attività proposte, un'aumentata capacità di padroneggiare e fruire di spazi e collezioni museali, dimostrando meno soggezione o inadeguatezza di competenze rispetto ai temi affrontati, alle domande dei figli e alle esposizioni del Museo;
- prevedere la mediazione di un educatore museale che propone materiali e attività, promuove l'interpretazione e il dialogo, in veste di supporto alla relazione familiare.

Il Museo diviene così un luogo di condivisione, strumento sociale, motore culturale, un luogo creativo di confronto anche per i più piccoli. Il museo, con le sue attività, i suoi reperti, le sue collezioni, i suoi spazi, permette dunque di educare al Patrimonio culturale, offrendo ai piccoli visitatori la possibilità di avere accesso a una forma vissuta di conoscenza, suscitando nei bambini il piacere affettivo e intellettuale che la comprensione delle cose, il senso di appartenenza e la cultura possono generare (Mibact, 2015). L'obiettivo dell'offerta culturale di Myosotis dedicata alle famiglie è proprio quello di valorizzare adeguatamente le collezioni museali e il Patrimonio culturale, considerando i bambini come gli elementi della società del domani, il futuro pubblico dei musei. L'accessibilità alle collezioni museali e l'educazione al Patrimonio sin dall'infanzia, se ben sviluppate e orientate, possono a nostro parere dar vita ad una generazione di adulti che representeranno il Patrimonio e la Cultura elementi indispensabili del loro vivere quotidiano, risorse essenziali per incrementare e curare le relazioni sociali, il proprio benessere e la qualità della vita.

## BIBLIOGRAFIA

ANNALI DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, 2012. Indicazioni generali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione. *Numero speciale 2012*.

BODO S., MASCHERONI M., 2012. *Educare al Patrimonio in chiave interculturale*. Fondazione ISMU, iniziative e studi sulla multi etnicità. Milano, 64 pp.

DE ANGELIS I., MARGNELLI N., NICOLAI F., QUATTRINI S., 2013. Una sezione educativa museale si interroga e riflette sulla relazione con la scuola. *Museologia Scientifica n.s.*, 7(1-2): 112-122.

FALCHETTI E., 2010. Perché visito i musei scientifici. Risultati preliminari di un'inchiesta sui pubblici del Museo Civico di Zoologia di Roma. *Museologia Scientifica Memorie*, 6: 344-346.

FONDAZIONE FITZCARRALDO, 2004. *Indagine sui pubblici dei musei lombardi*. Regione Lombardia, Direzione Generale Culture Identità e Autonomie.

GIBBS K., SANI M., THOMPSON J., 2007. *Musei e apprendimento lungo tutto l'arco della vita. Un manuale europeo*. Edisai srl Ed, pp. 59-63.

ICOM Italia, 2009. *Codice etico dell'ICOM e disciplina dei musei in Italia*, Milano - Zurigo.

MIBACT, 2015. *Piano Nazionale per l'Educazione al patrimonio culturale*. Direzione Generale Educazione e Ricerca. Dicembre 2015.

MORRIS H.M., 2007. *Audience knowledge digest, Why people visit museums and galleries, and what can be done to attract them*. Renaissance North East, Manchester (UK).

WAGENSBERG J., 2005. The "total" museum, a tool for social change. *Història, Ciências, Saúde. Manguinhos*, 12: 309-21.